

ITALIANI ALL'ESTERO – RIFORMA COMITES CGIE- AL SENATO DIBATTITO IN AULA DISEGNO LEGGE “TOFANI”: “NORME RELATIVE A DISCIPLINA COMITES E CGIE”

È iniziata oggi al Senato la discussione del disegno di legge d’iniziativa dei senatori Tofani e Bevilacqua, contenente “Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all’estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all’estero”. Di seguito il testo del disegno legge.

“Nella storia d’Italia l’emigrazione si pone come un aspetto di profondo significato sia sotto il profilo storico-geografico, sia sotto quello sociale-antropologico. Sin dai primi decenni dell’unità d’Italia sono stati migliaia i cittadini che ogni anno lasciavano il nostro Paese per cercare altrove un futuro migliore.

Partiti in epoche diverse, per ragioni diverse ma tutti con lo stesso sogno, gli emigranti, i loro figli, i loro nipoti e i loro pronipoti costituiscono oggi le nostre comunità all’estero. Ad essi si aggiungono, oggi, le centinaia di giovani che si recano all’estero a fini di studio o professionali, dando luogo al fenomeno della cosiddetta «fuga dei cervelli».

Alle nostre comunità all’estero lo Stato italiano ha da sempre riconosciuto un importante ruolo nella loro funzione di portatori di «italianità» e ha, dall’altro lato, compiuto ogni sforzo affinché queste comunità continuassero a sentire saldo il legame con il proprio paese di origine. In quest’ottica si sono creati, dapprima spontaneamente e per lo più su base regionale, fenomeni associativi che creassero all’estero un tessuto connettivo per i nostri connazionali; un tessuto all’interno del quale potessero trovare aiuto ed appoggio e a loro volta fornire assistenza a chi – magari ultimo arrivato – versasse in condizioni di difficoltà.

Successivamente, il legislatore nazionale ha istituito degli organismi di vera e propria rappresentanza degli italiani all’estero; da un lato i Comitati dell’emigrazione italiana, divenuti poi, con l’evoluzione normativa, i Comitati degli italiani all’estero (COMITES), dall’altro la creazione del Consiglio generale degli italiani all’estero (CGIE), con finalità più prettamente politiche. Tuttavia, la più recente normativa in tema di italiani all’estero, come è noto, ha comportato una modifica costituzionale che ha riconosciuto a questi cittadini la possibilità di esprimere un proprio voto politico diretto e la conseguente elezione di parlamentari italiani in circoscrizioni estere. Da questo storico riconoscimento è derivata tuttavia una profonda modifica di tutto l’assetto della rappresentanza degli italiani all’estero; è per questi motivi che con la presente legge si intendono apportare alcune modifiche sia alle norme relative ai COMITES sia a quelle riguardanti il CGIE”.

Le modifiche introdotte dal presente testo con riferimento ai COMITES riguardano sostanzialmente: l’innalzamento del numero minimo di residenti per la formazione di un Comitato, nell’ottica di una razionalizzazione anche territoriale della rappresentanza; la modifica di alcune competenze degli stessi Comitati che negli anni hanno dato luogo a difficoltà interpretative, la previsione di un obbligo di limitazione delle spese nella scelta della sede da parte dei Comitati, che trova la sua ovvia giustificazione nelle ristrettezze di bilancio nel quale versa oggi la pubblica amministrazione; l’eliminazione dell’incompatibilità tra Presidente di un COMITES e membro del CGIE; l’introduzione del sistema maggioritario nell’elezione dei Comitati e norme in materia di sottoscrizione delle liste; nuove disposizioni in tema di COMITES non elettivi.

Per quanto riguarda, invece, la legge sul CGIE, il testo qui in esame reca delle modifiche in tema di composizione del Consiglio, dei suoi organi interni e della Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni, le province autonome e il CGIE di cui alla legge 18 giugno 1998, n. 198. Atti parlamentari Senato della Repubblica”.(30/03/2011 – ITL/ITNET)